

Sommario

Prefazione	XXIII
Introduzione	I
I. Oggetto e arco temporale dell'opera	I
II. Una globalizzazione europea <i>ante litteram</i> , all'ombra del Bonaparte	3
III. L'assimilazione alla Francia napoleonica. Lo stato attuale della storiografia	4
IV. Finalità dell'opera: continuità, e non rottura, nel diritto e nella giustizia	6

Parte I

Le annessioni e l'impianto del modello giudiziario francese

Capitolo 1: Il Belgio

I. La prima occupazione francese. Cresce l'ostilità verso i nuovi «padroni»	II
1. Premessa: l'antico regime	II
2. L'irruzione francese. Odio-amore verso i nuovi padroni	12
2.1 Il volto inizialmente benevolo dell'occupante	12
2.2 Il volto rapace dell'occupante. Lamentele... ..	14
II. La seconda occupazione. L'annessione alla Francia. Creazione delle nuove entità amministrative	17
1. Una terra di conquista	17
2. Piani – non disinteressati – di annessione	19
3. L'annessione alla Francia	20
3.1 Le amministrazioni centrali e i « <i>commissaires</i> »	21
3.2 L'annessione a tutti gli effetti	25
III. La Costituzione dell'anno III. La creazione degli organi giudiziari. L'assimilazione procede tra molti problemi (1795–1799) Visione d'insieme della Costituzione dell'anno III... ..	27

IV.	L'integrazione alla Francia: le prime nomine e le missioni Pèrès-Portiez e Bouteville	31
	1. L'opinione pubblica tiepida dei nuovi dipartimenti	31
	2. Un j'accuse spietato contro i «liberatori»	32
	3. Il sistema degli inviati straordinari	34
	4. Politica e radiografia delle nomine	36
V.	Stipendi e problema linguistico. Tensioni tra elementi francesi e belgi. Le nomine e le elezioni negli anni successivi al 1795	37
	1. Le remunerazioni	37
	2. La lingua	38
	3. Le elezioni	40
	3.1 L'esito	40
	3.2 I mutamenti successivi	42
VI.	La missione Bouteville. La corrispondenza con Lambrechts: l'intesa tra due « <i>républicains</i> » in un territorio difficile (1795-1797)	43
	1. Bouteville racconta la sua missione e le difficoltà dell'assimilazione	43
	2. La relazione Bouteville	44
	2.1 Stabilizzare e coordinare	44
	2.2 Un linguaggio ispirato a ottimismo	46
	3. La corrispondenza con il collega Lambrechts	48
	3.1 Lo stile cameratesco della corrispondenza	49
	3.2 Creare una struttura solida	50
	3.3 Propaganda filo-francese	53
VII.	La giustizia nei dipartimenti belgi fino al Consolato: Lambrechts ministro e «super-commissario»	55
	1. Un uomo di polso	55
	2. Il ministro e super-commissario all'opera in Belgio: il diparti- mento della Dyle	57
	2.1 La lotta contro lassismi e resistenze	57
	2.2 Contro errori ed incompetenze nella giustizia	59
VIII.	Dopo la tempesta, la quiete: l'assimilazione al «modello» francese durante il Consolato e l'Impero	63
	1. Premessa: l'ineluttabilità del dominio francese	63
	2. Il cambiamento di ideologia e di stile	64
	3. Le novità legislative introdotte in epoca consolare ed imperiale	65

3.1	L'amministrazione	66
3.2	La giustizia	67
IX.	Aspetti della giustizia nel Belgio napoleonico: un nuovo linguaggio retorico, le «virtù» del magistrato	70
1.	Premessa	70
2.	L'insediamento del <i>Tribunal d'Appel</i> di Bruxelles nel 1800	72
3.	Il funzionamento dell'apparato giudiziario: la corrispondenza tra le autorità locali e con Parigi	75
3.1	I rapporti quotidiani degli organi tra Consolato ed Impero	76
X.	L'organizzazione giudiziaria imperiale. <i>Grandeur</i> nella giustizia: la <i>Cour Impériale</i> di Bruxelles	80
1.	<i>Grandeur</i>	80
2.	Una sede unica per tutta la corte?	81
3.	L'insediamento della <i>Cour Impériale</i>	83
4.	Struttura e persone	85
XI.	I tribunali di prima istanza: livelli differenziati di consenso al sistema napoleonico	88
1.	Premessa: sguardo d'insieme ai nuovi tribunali	88
2.	Gli avvicendamenti	90
3.	Le solenni cerimonie di insediamento	92
3.1	La cerimonia rituale...	92
3.2	Possibili varianti	94
4.	I giudici di pace	99
XII.	Le candidature nella rinnovata giustizia (1809-1811): capacità, patrimonio e lignaggio. Un ritorno all'antico?	102
1.	Le candidature: analisi di taluni candidati e loro requisiti	102
1.1	Il ruolo di Beyts	103
1.2	Candidature e raccomandazioni	104
1.3	I candidati ed i loro curricula	107
1.4	Il caso di Bonaventure, spirito critico	109
1.5	Le vicende degli altri	112
1.6	I candidati esterni ai dipartimenti belgi	121
2.	Il vaglio di Beyts. I criteri di assunzione dei magistrati nel 1810-1811...	123
2.1	Un ruolo di primo piano	123
2.2	Le relazioni inviate a Parigi. Criteri di metodo seguiti da Beyts	124

XIII.	L'attività quotidiana della <i>Cour Impériale</i> di Bruxelles nei resoconti dei procuratori generali degli anni 1811-1813	130
1.	Premessa: le mercuriali, occasioni solenni della magistratura	130
2.	1811: il discorso critico di Van De Walle: magistrati virtuosi, ma non perfetti	131
3.	Il discorso di Daniels: l'ottimo rendimento della Corte di Bruxelles al crepuscolo dell'Impero napoleonico (1813)	136
XIV.	Epilogo: Beyts continua a vagliare il personale giudiziario sino alla fine (1811-1814)	138
1.	L'attento esaminatore	138
1.1	Gli avvocati candidati: un insuccesso?	141
1.2	Necessarie le conoscenze linguistiche!	141
2.	Emergono gli attriti belgo-olandesi	142
3.	L'epilogo	144
	Conclusione: il chiaroscuro belga... ..	145

Capitolo secondo: La Renania

I.	Premessa: un incontro-scontro di culture giuridiche	147
1.	Problemi generali dell'assimilazione della Renania alla Francia	147
2.	La giustizia ed il diritto	148
2.1	Esempi concreti di assimilazione problematica	149
2.2	La frattura tra teoria e realtà dell'assimilazione	150
3.	Quale «modello» francese fu chiamato ad applicare Rudler?	151
II.	Lo «slancio»: l'attività del commissario di governo Rudler in Renania (1797-1799)	154
1.	L'insediamento di François-Joseph Rudler e dei nuovi organi	154
1.1	L'arrivo di Rudler	155
1.2	I primi provvedimenti: ripartizione del territorio	156
2.	L'attività normativa di Rudler. Il suo abbandono (1799). La relazione del luogotenente Mulo	157
2.1	Una cascata di provvedimenti normativi	157
2.2	Le dimissioni	162
3.	Un bilancio provvisorio	162
4.	Le reazioni durante il mandato di Rudler: l'impatto dell'integrazione, visto dalla «periferia»	164

4.1	Durezze ed inflessibilità francesi nocquero	164
4.2	Il nuovo sistema di controllo sui tribunali provocò forti tensioni	165
4.3	La problematica assunzione di nuovo personale	166
4.4	I magri stipendi	167
4.5	I giudici di pace, punto debole della nuova organizzazione giudiziaria	169
4.6	Conseguenza: una giustizia bifronte	170
4.7	Insufficienza degli organici e sovraccarico di lavoro... ..	171
4.8	Lo stato fatiscente dei locali giudiziari e dei penitenziari	171
4.9	I conflitti tra l'elemento «francese» e quello «tedesco»...	171
4.10	La percezione renana dell'eccessiva durezza del diritto penale francese... ..	172
4.11	Il problema linguistico	173
4.12	Bilancio: Un'assimilazione più dura del previsto!	175
4.13	La lingua tedesca come fattore di identità non nazionale, ma locale	175
III.	Il consolidamento del nuovo regime e l'annessione alla Francia (1799-1802)... ..	176
1.	I successori di Rudler	176
2.	Le tappe legislative dell'annessione e dell'assimilazione amministrativa e giudiziaria	178
2.1	La formale annessione alla Francia	178
2.2	Entrano in scena i prefetti	179
2.3	... ed il tribunale di revisione. Ma la riforma giudiziaria attende... ..	180
3.	L'organizzazione giudiziaria decolla	181
IV.	La nuova organizzazione giudiziaria renana, «alla francese»	183
1.	I tribunali civili di prima istanza e i tribunali criminali: composizione	183
2.	Gli organi di appello: il tribunale di revisione (1799-1803)... ..	186
2.1	Personaggi spicco, stipendi e lamentele	186
2.2	Lavoro svolto	188
2.3	Fayolle, ovvero la pazzia di uno zelante funzionario francese	189
3.	Il tribunale d'appello di Treviri (poi «Cour d'Appel» e «Cour Impériale»)	190
3.1	Candidature... ..	191

4.	Un bilancio provvisorio: nuovi ordinamenti, vecchi problemi	194
V.	L'epoca dell' <i>Empire</i> (1804-1814). Vita quotidiana della giustizia. La corte imperiale di Treviri	195
1.	Le buone prestazioni dei tribunali	195
2.	Le candidature nell'organizzazione giudiziaria. I criteri e le scelte	197
3.	I candidati di Garreau e Dobsen e del ministro Regnier (1810)	199
4.	Criti di selezione	201
5.	Un magistrato detestato e dalle virtù discutibili: Dobsen	203
6.	Un magistrato virtuoso e famoso: Rebmann	208
VI.	La corte imperiale di Treviri: insediamento ed organizzazione interna	209
I.	Avvicendamenti ed inizio di attività	209
2.	Il resoconto del procuratore generale Stourm nel 1811: una Corte imperiale lodevole ed una giustizia difficile	212
2.1	In assenza di Dobsen, un ruolo indebolito	212
2.2	La corte è irreprensibile, la bassa giustizia scricchiolante	214
2.3	Incoerenze legislative	216
2.4	Reati e loro repressione	218
2.5	Solo lodi, od anche una giustizia carente?	220
	Conclusioni: problematiche mai risolte!	221

Capitolo terzo. L'Italia: i territori annessi alla Francia

I.	Il contesto: accettazione e resistenza al sistema francese	225
II.	Le forme dell'annessione alla Francia	235

Capitolo quarto. Il Piemonte

I.	Un primo approccio... ..	239
II.	L'antico regime piemontese nel racconto di Ugo Vincenzo Bottone, conte di Castellamonte	241
I.	Il buon vecchio Piemonte	241
2.	Le tappe dell'occupazione e dell'annessione nel racconto di Bottone	253
3.	La pubblicazione delle leggi	260

III.	Un excursus storico: la difficile annessione del Piemonte nelle relazioni inviate a Parigi	265
1.	Il tiepido sentimento piemontese tra autonomismo ed annessione alla Francia	265
2.	Voci piemontesi	267
3.	La posizione del generale Jourdan	270
4.	Le relazioni del Jourdan	271
5.	Dopo l'annessione, francesizzare: le « <i>Observations</i> » di Champagny, nel 1803	278
6.	Come assimilare? Le relazioni di Della Turbia e di Menou ...	291
7.	L'avvicinamento ai notabili piemontesi: le liste di notabili di Colli e Della Turbia	297
8.	La situazione negli anni seguenti	301
9.	Conclusione: adesione dei notabili nella freddezza dello «spirito pubblico»	304
IV.	L'organizzazione giudiziaria piemontese in epoca napoleonica (1801-1814)	305
1.	Premessa	305
2.	Si perpetua la casta giudiziaria	306
2.1	I nuovi organi giudiziari	307
2.2	Il Tribunale d'appello	310
2.3	Il personale giudiziario	312
3.	La magistratura del Piemonte difende la propria impermeabilità	313
4.	Accuse contro il Tribunale d'appello	314
5.	Contro l'amalgama. La difesa della tradizione e della lingua	318
6.	La risposta di Dal Pozzo	319
7.	Una vittoriosa difesa delle tradizioni. Il modello piemontese è imitato?	325
8.	Conflitti e rivalità nella vita quotidiana della giustizia del Piemonte (1806-1809)	327
8.1	Un carrierista spregiudicato: Ludovico Piosasco	328
8.2	Lo scontro con il Cavalli d'Olivola, che chiede di «espatriare»	332
8.3	Un outsider – Peyretti – sostituisce Bottone di Castallamonte alla Corte d'appello (1806)	333
8.4	Rivalità e nepotismi nella giustizia di provincia	336
8.5	Una denuncia anonima del 1809 sul degrado della « <i>Cour d'appel</i> » di Torino	337

V.	Dalla creazione dell' <i>Empire</i> alla nuova organizzazione giudiziaria (1804-1811). Candidature e requisiti dei candidati	338
1.	<i>Elites</i> e specificità piemontesi. La casta chiusa	338
2.	I posti vacanti e le candidature. La selezione «alla piemontese»	340
2.1	La selezione collettiva	340
2.2	Le doti dei candidati: capacità, patrimonio, relazioni ...	342
3.	Le candidature spontanee... ..	344
3.1	Curricula e motivazioni: la carriera	345
3.2	Il caso di Maurizio Costa... ..	348
3.3	Altre vicende	350
4.	La vigilia della riforma giudiziaria del 1810-1811. Le candidature di Peyretti e di Tixier	351
4.1	Premessa	351
4.2	Le candidature del 1809	352
4.3	L'elenco di Tixier	353
4.4	L'elenco di Peyretti	355
4.5	Un elenco aggiuntivo	358
4.6	Le candidature del 1810-1811	359
VI.	<i>Grandeur</i> ritrovata e piaggeria imperante: la solenne apparizione della Corte d'Appello di Torino nel novembre 1806	367
1.	L'adulazione dell'autocrate e l'esaltazione del magistrato	367
2.	Virtù morali e sudditanza politica	367
3.	Le adunanze di inizio anno giudiziario alla Corte Imperiale di Torino: 1811 e 1813	371
3.1	Una Corte torinese dai ritmi stakanovisti?	371
3.2	Novembre 1811: il procuratore dà battaglia contro una corte «conservatrice» e indulgente... ..	372
3.3	Novembre 1813: una seduta senza storia, al termine della parabola napoleonica	374
	Conclusione: le peculiarità subalpine	375

Capitolo quinto. La Toscana

I.	L'annessione all'Impero napoleonico	379
1.	L'opera della giunta straordinaria	379
2.	Il ruolo di Elisa Bonaparte, granduchessa di Toscana	384

II.	Lo spirito pubblico in Toscana durante la presenza francese: tra accettazione ed ostilità	385
III.	Gli inizi della giustizia francese nelle istruzioni di Parigi al procuratore generale Carelli	388
	1. Carelli e il suo rapporto con Parigi	388
	2. La corrispondenza tra il «centro» e la «periferia»	389
	2.1 Selezione del personale... ..	390
	2.2 Il notariato	393
	2.3 Le incompatibilità e i bassi stipendi	394
	2.4 Interventi in situazioni locali	395
IV.	Come assimilare la Toscana e la «sua» giustizia alla Francia?	395
	1. L'opinione della giunta: elogio del buongoverno toscano, e delle adesioni dei notabili... ..	396
	2. L'opinione di Carelli: i meriti del nuovo ordine francese	399
	3. La posizione di Parigi: attenzione a nostalgie del passato!	401
V.	La giustizia francese estesa alla Toscana: radiografia di un rodaggio (1808-1809)	402
	1. Premessa: la Toscana e la sua nuova giustizia	402
	2. La corte d'appello di Firenze	404
	3. I tribunali di prima istanza ed i giudici di pace	406
	4. I tribunali di commercio	412
	5. Bilancio	413
VI.	Il personale giudiziario: una fedeltà condita da riserve e da timori	413
VII.	Criteri nel reclutamento della giustizia nella Toscana francese (1808-1814)	415
	1. La continuità	415
	2. Le candidature per i posti di procuratore in Toscana	419
	2.1 Ripartizione delle candidature	419
	2.2 Analisi	420
VIII.	I giudici di pace	421
	1. Analisi d'insieme	421
	2. La tendenza generale: giovane età, magra retribuzione, severa sorveglianza. Le sportule	423
	2.1 La mobilità e l'età	424

2.2	Remunerazioni e ricorso alle sportule	425
2.3	Bilancio	426
3.	Lumi e consigli per i giudici di pace toscani... ..	426
IX.	Mitezza dell'antico diritto penale, ordine pubblico fragile, interferenze e disguidi	429
1.	La «mitezza» dell'antico diritto penale della Toscana	429
2.	La situazione dell'ordine pubblico ed i penitenziari	432
2.1	Il fenomeno delle insorgenze	433
2.2	La gendarmeria sotto accusa	435
2.3	Ingerenze prefettizie nella giustizia, e stato delle carceri	437
X.	I tribunali oberati di lavoro	438
1.	Le cause giudicate	438
2.	La drammatica situazione di Arezzo	439
XI.	Il caso del procuratore Chery: l'ostilità toscana verso i francesi e il loro isolamento in terra «straniera»	441
1.	L'arrivo di uno straniero in Toscana	441
2.	Il conflitto con i giudici di Siena	443
3.	Vittima di equilibri politici	445
XII.	La riforma giudiziaria del 1810-1811 in Toscana	446
1.	Gli inizi: le riconferme	446
2.	Niente epurazioni e niente aumenti di personale	447
XIII.	I problemi della corte imperiale di Firenze, ad un anno dal suo insediamento (1812)	449
1.	La riforma giudiziaria del 1810-11 aggrava la carenza di personale	449
2.	Rimedi provvisori: Parigi si oppone ad una corte di quaranta membri	450
	Conclusioni: la mitezza toscana	453

Capitolo sesto. Gli «Stati Romani»

I.	Premessa storica: l'annessione all'Empire napoleonico	457
II.	L'opera della Consulta straordinaria: l'assimilazione	461
1.	I componenti	461

2.	Ripartizione territoriale	464
III.	L'attività della Consulta e la giustizia:	
	il modello francese	465
1.	Chi guida l'assimilazione? Scontro tra la Consulta e il Coffinhal	465
2.	Introduzione del «modello» giudiziario francese	466
IV.	I giudizi del Dal Pozzo e del ministro Regnier sull'edificazione giudiziaria	468
1.	Dal Pozzo: il «modello» è perfetto, ma le adesioni scarse	468
2.	Regnier conferma!	470
V.	Un'attività informativa parallela sull'opinione pubblica: i rapporti di Pastoret e di Pellenc	471
1.	Il «Mémoire» di Amédée Pastoret: una giustizia arcaica e da riformare	472
1.1	Un diritto nebuloso	472
1.2	Una giustizia confusa	473
2.	Les « <i>Lettres sur Rome</i> »: gli enormi problemi dell'annessione, e la critica al centralismo amministrativo	474
2.1	Drammaticità del contesto dell'occupazione francese	475
2.2	L'ostilità	477
2.3	Possibili rimedi...	480
2.4	Bilancio	482
VI.	Il nuovo sistema giudiziario: dalla sua iniziale creazione alla riforma del 1810-1811	483
1.	I tribunali: composizione e caratteristiche	483
2.	La corte d'appello di Roma	486
2.1	Insediamiento ed organizzazione interna	486
2.2	Il personale	488
3.	La giustizia straordinaria	490
4.	La riforma giudiziaria del 1810-1811	491
4.1	Insediamiento	491
4.2	Personale giudicante ed inquirente. Cavalli succede a Bartolucci...	493
5.	Bilancio: autoctoni e forestieri nella giustizia. La critica velenosa di Coffinhal	497
VII.	Uomini e vicende della giustizia francese a Roma e nel Lazio	499

1.	Candidature e lagnanze nella giustizia riformata (1811)	499
2.	Un italiano «straniero» ed isolato a Roma: il piemontese Giuseppe Gromo	505
3.	Le Gonidec e il controllo sull'apparato giudiziario	506
3.1	La descrizione delle persone... ..	507
3.2	Il caso Gori-Rossi e la contrarietà alle epurazioni	509
3.3	Preferenza ai romani	511
VIII.	La giustizia a Roma funzionò? Le statistiche criminali... ..	513
	Conclusione: Roma diventa provincia	515

Capitolo settimo. La Catalogna

I.	Un territorio «cuscinetto», spesso fuori controllo... ..	519
1.	Il contesto storico e geopolitico	519
2.	La precarietà dell'occupazione militare... ..	521
II.	I primi abbozzi di riforma giudiziaria: una regione insicura, un'amministrazione militare... ..	523
1.	Durezze militari e spiragli di paternalismo	523
2.	Le riforme giudiziarie intraprese dai militari	524
III.	I decreti del 26 gennaio e del 2 febbraio 1812: la nuova ripartizione territoriale della Catalogna «francese» e gli intendenti generali	527
1.	La divisione del territorio... ..	527
2.	Gli intendenti generali: esperti e già noti	528
IV.	L'avvio complicato di una nuova amministrazione civile	531
1.	I prefetti ed i sottoprefetti	531
2.	Il coinvolgimento dei notabili locali: gli «afrancesados»	536
3.	L'ausilio di personale francese	540
4.	Afrancesados e francesi	541
V.	La giustizia: un'assimilazione non compiuta e gli sforzi di De Gerando	543
1.	I primi, difficili passi	543
1.1	Viaggio ed insediamento degli intendenti	543
1.2	Uscire dalla provvisorietà: De Gerando tenta di impiantare il nuovo regime	547

1.3	Annessione per pacificare... ..	550
2.	La scelta della lingua come strumento di consenso	552
2.1	Catalano o castigliano?	553
2.2	Il castigliano prevale	555
3.	La provvisorietà trionfa, la riforma della giustizia si allontana	556
3.1	A dispetto di tutto, De Gerando continua l'attività informativa	558
3.2	Si allontana per sempre anche il <i>Code Napoléon</i>	561
VI.	La Corte d'appello di Barcellona	562
1.	Dalla Real Audiencia alla Corte de apel·laciòn	562
2.	L'insediamento... ..	563
3.	Sprazzi di vita quotidiana della corte d'appello	565
4.	Avvicendamenti e trattamento economico	567
5.	Le sentenze: approccio strutturale e quantitativo	571
5.1	Struttura formale	572
5.2	Quantità e tipologie... ..	573
VII.	Le candidature nella giustizia della Catalogna napoleonica ...	575
1.	I giovani promettenti	576
2.	I magistrati in carriera	576
3.	Gli «sfortunati»	579
	Conclusioni: un territorio fatiscente... ..	580

Parte II:

La pratica del diritto

Capitolo primo: Consenso o piaggeria? I magistrati di fronte a «Napoléone legislatore»

I.	L'apparente allineamento, il consenso di facciata. Retorica quotidiana nella giustizia napoleonica	585
1.	La ritrovata solennità della giustizia: piaggeria ma anche puntuali resoconti	585
2.	I mercuriali nelle corti dell' <i>Empire</i>	587
3.	Bilancio	597

Capitolo secondo: La giurisprudenza delle corti d'appello
dei territori annessi: peso della tradizione e
riottosità verso il «modello» del *code civil*

I.	Il <i>Code Napoléon</i> ed il suo controverso rapporto con il diritto comune	599
1.	Premessa	599
2.	I lavori preparatori al <i>Code Napoléon</i> : la discussione sul ruolo del diritto comune e consuetudinario	600
3.	Il problema storico: che succede nella pratica?... ..	602
II.	Le reazioni al Codice Napoleone: politici, giuristi e magistrati	603
1.	La lodi da parte degli alti dignitari napoleonici: Giuseppe Luosi	603
2.	La reazione dei teorici: Locré e Lassaulx	606
3.	La «resistenza» dei pratici: i magistrati	608
4.	Peyretti e la magistratura: il <i>Code</i> come semplice raccolta giuridica	608
III.	La corte d'appello di Bruxelles... ..	610
1.	Premessa: criteri dell'analisi svolta	610
2.	Sentenze e loro parti integranti	611
3.	Prima del <i>Code Napoléon</i>	613
4.	Dopo l'entrata in vigore del <i>Code</i> , un diritto comune vivo e vegeto	615
4.1	Il diritto romano come principio generale o criterio interpretativo: esempi	615
4.2	Il diritto romano come base giuridica: la causa testamentaria Maas/Hendrickx	616
IV.	La corte d'appello di Treviri... ..	620
1.	La strategia tradizionalista dei magistrati di Treviri	621
1.1	<i>Code Napoléon</i> e diritto «locale»: la corte d'appello	621
1.2	Birnbaum: l'antico diritto resta in vigore	622
2.	Le sentenze della corte d'appello di Treviri e il diritto romano-comune	624
2.1	Il diritto romano-comune come legge in vigore prima e durante il <i>Code Napoléon</i>	624

2.2	Il diritto romano-comune come principio generale di diritto ed in funzione interpretativa	628
2.3	Il diritto romano-comune nell'opera di Birnbaum	631
2.4	Conclusioni	633
V.	La corte d'appello di Firenze	634
	Il diverso contesto e la giurisprudenza fiorentina	634
VI.	La corte d'appello di Roma	639
1.	Il lavoro svolto: approccio quantitativo	639
1.1	Le sentenze emesse: struttura e quantità	642
1.2	Le parti in causa e le materie trattate	646
2.	Il diritto applicato: analisi generale	648
3.	Esempi di giurisprudenza	649
3.1	Le cause feudali	649
3.2	Il diritto comune	650
3.2.1	L'applicazione del vecchio diritto a cause anteriori alla vigenza del Codice Napoleone	651
3.2.2	La concordanza tra diritto comune e codice francese	653
3.2.3	Il diritto comune in forma di principio generale o ermeneutico, o ragione scritta	655
3.2.4	La breccia nel Codice Napoleone: il diritto comune e statutario come fonte di diritto vigente	656
3.3	Conclusioni	657
VII.	La corte d'appello di Barcellona	658
1.	Il diritto comune	658
2.	Tracce di «diritto» francese	660
3.	Buon costume e difesa della donna: la causa Durand	661
VIII.	<i>Code Napoléon</i> e vecchio diritto: una <i>Cour de Cassation</i> aperta	661

Conclusione dell'opera:
L'impossibile assimilazione
al «modello» francese

La mancata assimilazione alla Francia ed al suo «modello» francese	665
La pratica del diritto ed il Code Napoléon «imperialista» ...	670
Bibliografia	675